



Pronto il nuovo piano: liquidità alle imprese, calendario fiscale e Pa

Oggi il Dl. Stop a Iva, ritenute, contributi e alla stretta sugli appalti. Garanzia al 100% sopra 800mila euro in casi limitati

Carmine Fotina, Marco Mobili, Laura Serafini, Gianni Trovati — alle pagine 2 e 3



Peso:1-18%,2-28%

Appalti, slitta la stretta fiscale Concessioni valide fino a settembre

Verso il Cdm. Nel decreto atteso oggi stop a Iva, Irpef e contributi. Scudo amministrativo e contabile sugli atti dell'emergenza. Processo tributario al 4 maggio

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Si allunga il limbo delle sospensioni fiscali e amministrative. Il decreto legge atteso oggi in Consiglio dei ministri allarga il campo degli stop alle tasse: accanto a Iva, ritenute e contributi arriva anche un rinvio di fatto per la stretta sulle ritenute negli appalti, appena introdotta dal decreto fiscale di fine anno, con il rinvio dell'obbligo di presentazione dei Documenti di regolarità fiscale (Durf). E per governo e amministratori locali arriva un maxi-scudo amministrativo e contabile per gli atti di gestione dell'emergenza sanitaria (Dpcm, ordinanze e così via), che si aggiunge alla tutela penale e civile per la sanità.

Pa sospesa

Il blocco allarga in realtà il suo raggio d'azione a tutta l'attività amministrativa. La Pa continuerà a viaggiare a basso regime per un mese in più del previsto, cioè fino al 15 maggio, data a cui si dilata lo stop dei contatori delle scadenze per i procedimenti amministrativi. Si allunga anche la vita di concessioni, attestati, permessi e autorizzazioni in scadenza dopo il 31 gennaio: resteranno validi fino al 30 settembre, cioè tre mesi e mezzo in più rispetto all'agenda fissata dalla prima sospensione (articolo 103 del decreto 18/2020).

Processo tributario

La decisione definitiva sulle date spetterà al Consiglio dei ministri di

oggi. Che nel testo del nuovo decreto troverà anche un capitolo dedicato alla giustizia: con lo slittamento dal 15 aprile al 4 maggio della sospensione delle udienze civili, penali, militari e tributarie (si veda anche a pagina 7). Anche il processo fiscale trova, quindi, una regola esplicita, e imbarca pure due mosse in fatto di giustizia telematica: diventa obbligatoria la costituzione online per chi in passato aveva seguito la strada cartacea, e le sanzioni sul contributo unificato saranno recapitate via Pec al difensore e non più al contribuente.

Controlli sugli appalti

Sugli appalti, è previsto il rinvio della consegna del Durf, che le imprese appaltatrici avrebbero dovuto rilasciare ai committenti entro fine febbraio per disapplicare la nuova disciplina. Sulle sanzioni per chi non si fosse completamente adeguato alle nuove disposizioni era già intervenuta una moratoria parziale fino al 30 aprile (circolare 1/E del 2020).

Sospensione versamenti

Certa la sospensione dei versamenti di Iva, ritenute e contributi per il mese di aprile. Sul tavolo anche lo stop per il mese di maggio, su cui però il Governo attende ancora i calcoli della Ragioneria per capire se sarà possibile rinviare sia i versamenti dell'Iva annuale per chi liquida l'imposta ogni tre mesi, che da solo lo scorso anno avevano fruttato all'Erario quasi 14 miliardi, sia la ripresa dei pagamenti sospesi a maggio stimati già in 2,5 miliardi di euro. La stop questa volta riguarderebbe imprese, autonomi e professionisti con volume d'affari fino a 10 milioni e con un calo

del fatturato del 25%; percentuale e tetto al volume d'affari potrebbero essere rivisti all'ultimo giro di tavolo. Sempre per ragioni di conti.

Acconti

Stop alle sanzioni in caso di errori nella determinazione degli acconti di giugno. La norma riguarderà soprattutto i contribuenti che, alla luce del calo del fatturato dei primi mesi del 2020 causati dalle misure di contenimento dell'epidemia, determineranno gli acconti d'imposta 2020 con il metodo previsionale.

Assistenza fiscale online

Anche l'attività di Caf e intermediari finanziari si prepara al «lavoro agile». Con una norma inserita nel decreto legge che sarà approvato oggi potrebbe arrivare anche l'assistenza fiscale a distanza per la precompilata 2020. Precompilata che con il decreto legge Covid-2, destinato a essere imbarcato come emendamento nel «Cura Italia», sarà rilasciata nei primi dieci giorni di maggio. Il termine di presentazione è slittato a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-18%, 2-28%

LE PRINCIPALI NOVITÀ**FISCO/1****Stop a pagamenti e adempimenti di aprile e maggio****Ritenute appalti**

Slitta in avanti la stretta sulle ritenute negli appalti introdotta con il decreto fiscale di fine anno. Nel decreto liquidità si vuole inserire uno slittamento dei Documenti di regolarità fiscale (Durf) che le imprese appaltatrici dovevano consegnare alle ditte committenti entro il 24 febbraio e già spostate con una moratoria amministrativa al 30 aprile

Versamenti

Certo lo stop dei pagamenti di aprile di Iva, ritenute e contributi per imprese e partite Iva con volumi di affari fino a 10 milioni e calo del fatturato del 25 per cento. Sul tavolo anche lo stop dei versamenti di maggio

FISCO/2**Nessuna sanzione su versamenti errati e acconti di giugno****Pagamenti di marzo**

Nessuna sanzione per chi ha sbagliato i versamenti del 20 marzo scorso e ha saldato i conti di Iva e ritenute entro il 31 marzo scorso

Acconti di giugno

Moratoria sulle sanzioni per chi sbaglierà il calcolo degli acconti di giugno effettuati con il calcolo previsionale in virtù del calo del fatturato dei primi mesi del 2020

Certificazione unica

Una rimessione in termini anche per i ritardati o mancati invii delle certificazioni uniche il cui termine è scaduto il 31 marzo scorso

L'EMERGENZA**Uno scudo contabile e amministrativo
Indennizzi a cliniche****Lo scudo**

Dopo il possibile scudo penale e civile per medici, infermieri e manager di Asl e ospedali da inserire nel decreto Cura Italia spunta l'ipotesi di uno scudo amministrativo e contabile per tutti i funzionari dello Stato che hanno gestito l'emergenza con atti e provvedimenti.

Tariffe e indennizzi ai privati

Tra le misure ci potrebbero essere delle forme di indennizzo per le cliniche accreditate con il Ssn che lavorano all'emergenza Covid. Prevista anche per le Regioni la possibilità di rivedere in rialzo le tariffe per le prestazioni erogate sempre dai privati

Giuseppe Conte. Governo e presidente del Consiglio al lavoro per tutta la giornata di ieri nella preparazione del decreto legge con le misure per la liquidità delle imprese. Il provvedimento dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri di oggi

16,5 miliardi**IL COSTO DEL RINVIO DEI PAGAMENTI DI MAGGIO**

Nel 2019 i versamenti fiscali di maggio portarono 14 miliardi, cui dovrebbero aggiungersene 2,5 di pagamenti già rinviati



Peso:1-18%,2-28%

OPERAZIONI FINO A 25MILA EURO SENZA VALUTAZIONE

Fondo Pmi per imprese fino a 499 dipendenti

Prevista la garanzia al 100% per prestiti fino a 800mila euro, al 90% fino a 5 milioni
Carmine Fotina

ROMA

Il Fondo di garanzia per Pmi e professionisti si apre anche a imprese fino a 499 dipendenti. Con un doppio binario per la garanzia massima, al 100% in alcuni casi e al 90% in altri. Il pacchetto predisposto dal ministero dello Sviluppo economico, salvo alcuni punti specifici che potrebbero ancora cambiare in queste ore, è pronto. Per le cosiddette "small mid cap", aziende fino a 499 dipendenti, che oggi sono ammesse al Fondo solo per operazioni su portafogli di finanziamenti, l'accesso diventa generalizzato e si sceglie la strada del decreto legge dopo il lungo ritardo del decreto attuativo che da mesi giaceva al ministero dell'Economia. Per quanto riguarda i tetti di garanzia, si va verso il 100% per prestiti fino a 800mila euro con valutazione del Fondo, 100% fino a 25mila euro

senza valutazione, e 90% nei casi restanti con tetto a 5 milioni di importo garantito e valutazione della situazione finanziaria pre crisi (e non del modulo andamentale). Quest'ultima casistica può a sua volta arrivare al 100% con la controgaranzia dei Confidi. Il ministero dello Sviluppo economico parla di una dote complessiva del Fondo di 7 miliardi per il 2020, ma non è ancora chiaro quante sono le risorse residue incluse nel calcolo. L'effetto leva è stimato in circa 14 miliardi di finanziamento per ogni miliardo garantito.

Via libera, stando all'ultima bozza di ieri sera, anche ai finanziamenti garantiti per le aziende che hanno inadempimenti probabili (Utp). Sul fronte degli adempimenti burocratici, poi, si valuta se spostare a dopo l'erogazione del finanziamento la valutazione antimafia. Il ministro Patuanelli parla di prestiti attivi in pochi giorni ma sarà decisivo il processo di notifica alla Commissione europea che effettueranno i nostri ministeri: perché determinerà i tempi reali delle ero-

gazioni e chiarirà se per tutte le operazioni varrà il limite di restituzione in 6 anni fissato dalla Commissione europea con il Temporary Framework sugli aiuti di Stato (nelle settimane scorse il ministero dello Sviluppo si era spinto a ipotizzare rimborsi a 15-20 anni).

Novità riguardano anche i "mini-prestiti", cioè quei finanziamenti di importo ridotto e a procedura ultrasemplificata introdotti nel decreto Cura Italia. Questi prestiti, destinati ai lavoratori autonomi, saranno possibili entro un limite più alto dei 3mila originariamente stabilito (25mila euro) e con una garanzia del 100% limitata però al 30% del fatturato dell'ultimo anno.

Nel contempo, il nuovo provvedimento dovrebbe estendere da 9 mesi a tutto il 2020 le prime misure di rafforzamento inserite nel Dl Cura Italia.

7**MILIARDI**

La dote che dovrebbe raggiungere il Fondo per il 2020, inclusi i residui. Ma le risorse nuove potrebbero essere stanziare solo nel Dl Aprile



Peso: 11%

OPERAZIONI FINO A 25MILA EURO SENZA VALUTAZIONE

Fondo Pmi per imprese fino a 499 dipendenti

Prevista la garanzia al 100% per prestiti fino a 800mila euro, al 90% fino a 5 milioni
Carmine Fotina

ROMA

Il Fondo di garanzia per Pmi e professionisti si apre anche a imprese fino a 499 dipendenti. Con un doppio binario per la garanzia massima, al 100% in alcuni casi e al 90% in altri. Il pacchetto predisposto dal ministero dello Sviluppo economico, salvo alcuni punti specifici che potrebbero ancora cambiare in queste ore, è pronto. Per le cosiddette "small mid cap", aziende fino a 499 dipendenti, che oggi sono ammesse al Fondo solo per operazioni su portafogli di finanziamenti, l'accesso diventa generalizzato e si sceglie la strada del decreto legge dopo il lungo ritardo del decreto attuativo che da mesi giaceva al ministero dell'Economia. Per quanto riguarda i tetti di garanzia, si va verso il 100% per prestiti fino a 800mila euro con valutazione del Fondo, 100% fino a 25mila euro

senza valutazione, e 90% nei casi restanti con tetto a 5 milioni di importo garantito e valutazione della situazione finanziaria pre crisi (e non del modulo andamentale). Quest'ultima casistica può a sua volta arrivare al 100% con la controgaranzia dei Confidi. Il ministero dello Sviluppo economico parla di una dote complessiva del Fondo di 7 miliardi per il 2020, ma non è ancora chiaro quante sono le risorse residue incluse nel calcolo. L'effetto leva è stimato in circa 14 miliardi di finanziamento per ogni miliardo garantito.

Via libera, stando all'ultima bozza di ieri sera, anche ai finanziamenti garantiti per le aziende che hanno inadempienze probabili (Utp). Sul fronte degli adempimenti burocratici, poi, si valuta se spostare a dopo l'erogazione del finanziamento la valutazione antimafia. Il ministro Patuanelli parla di prestiti attivi in pochi giorni ma sarà decisivo il processo di notifica alla Commissione europea che effettueranno i nostri ministeri: perché determinerà i tempi reali delle ero-

gazioni e chiarirà se per tutte le operazioni varrà il limite di restituzione in 6 anni fissato dalla Commissione europea con il Temporary Framework sugli aiuti di Stato (nelle settimane scorse il ministero dello Sviluppo si era spinto a ipotizzare rimborsi a 15-20 anni).

Novità riguardano anche i "mini-prestiti", cioè quei finanziamenti di importo ridotto e a procedura ultrasemplificata introdotti nel decreto Cura Italia. Questi prestiti, destinati ai lavoratori autonomi, saranno possibili entro un limite più alto dei 3mila originariamente stabilito (25mila euro) e con una garanzia del 100% limitata però al 30% del fatturato dell'ultimo anno.

Nel contempo, il nuovo provvedimento dovrebbe estendere da 9 mesi a tutto il 2020 le prime misure di rafforzamento inserite nel Dl Cura Italia.

7**MILIARDI**

La dote che dovrebbe raggiungere il Fondo per il 2020, inclusi i residui. Ma le risorse nuove potrebbero essere stanziare solo nel Dl Aprile



Peso: 11%

LOCAZIONI**Negozi, affitti tassati pure se non percepiti**

Il reddito derivante dalla locazione di un immobile a uso non abitativo deve essere assoggettato a tassazione, anche se i relativi canoni non sono stati percepiti a causa della morosità del conduttore, e ciò fino a che intervenga una causa di risoluzione del contratto di locazione. Lo ha confermato la Ctr del Lazio, con la sentenza 5496/6/19 (presidente Panzani, relatore Caputi).

In sostanza, come si evince dal testo normativo, soltanto per l'affitto di immobili a uso

abitativo il legislatore ha previsto una deroga alla regola generale della tassazione del reddito da locazione, anche in assenza di percezione del canone: dal momento della conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità del conduttore, infatti, il locatore dell'immobile abitativo può smettere di dichiarare e tassare i canoni di affitto e può recuperare come credito d'imposta le tasse già versate sui canoni dichiarati in precedenza, ma non percepiti;

mentre se l'immobile è a uso non abitativo, i canoni vanno dichiarati, anche se non sono stati percepiti, e le imposte assolute non possono essere recuperate (circolare 150/E/99, paragrafo 1.1).

— **Alessandro Borgoglio**

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com



Peso:5%

Intervista alla ministra della Famiglia

Bonetti: "Non si può pensare a un lockdown senza data. Subito le regole per riaprire"

di Giovanna Casadio

ROMA – «Non possiamo immaginare mesi e mesi con un blocco come quello di oggi. Pensiamo subito a come organizzare il *do-po*. La politica deve sapere governare gli eventi, non subirli. Programmiamo ora la ripartenza».

Elena Bonetti, ministra delle Pari opportunità e della Famiglia, 45 anni, renziana, ha un pacchetto di misure concrete che intende sottoporre al governo: si tratta di raddoppiare i giorni di congedo parentale («Se le scuole continueranno a restare chiuse, 15 giorni non bastano più»), nonché prevedere un assegno straordinario per i figli almeno fino a 14 anni già nel prossimo decreto. E per il «do-po», rendere più conveniente l'assunzione delle donne, prevedendo forme di defiscalizzazione.

Ministra Bonetti, dovremo imparare a convivere con il virus? Quanto ci vorrà per ripartire? Il confinamento fino al 13 aprile non basterà. Si è parlato di prolungarlo almeno al 16 maggio. Anche per lei, come per Matteo Renzi, è troppo lontana quest'ultima data?

«Matteo Renzi ha ragione. Dovremo imparare a convivere con il virus, sì. Però non possiamo immaginare mesi e mesi con un blocco come quello di oggi. Ci saranno relazioni da reinventare: fino a quando non troviamo il vaccino, la tutela della salute pubblica e personale comporterà la necessità di mettere in campo la distanza di sicurezza, di usare dispositivi di protezione individuale, oltre ai

test sierologici e alle app per monitorare e ridurre il contagio».

Attendere la seconda metà di maggio per ricominciare è tuttavia lungo?

«Chiariamoci su cosa significa ricominciare. Dobbiamo organizzare un modello di paese diverso proprio per tutelare la salute pubblica nella convivenza con il virus. Non è pensabile il lockdown indeterminato dopo il 13 aprile. Studiamo subito con quali regole, con quale gradualità, con quali dispositivi di sicurezza riprenderemo. Non pensiamoci dopo, pensiamoci ora. E diamo una prospettiva di speranza».

Ma lei cosa proporrà, in concreto, nelle prossime ore?

«Al primo posto l'investimento per le famiglie, con l'assegno universale straordinario per tutti i figli almeno fino a 14 anni. Inoltre l'allungamento dei giorni di congedo parentale. Sono 15 giorni fino ad ora, ma con il prolungamento della chiusura delle scuole, vanno aumentati in proporzione».

L'assegno straordinario per i figli ammonterà nel complesso a 5 miliardi di stanziamento nel decreto di aprile?

«Stiamo facendo i conti. Sono risorse importanti. E sono a debito. Significa che a pagarle saranno i nostri figli. Noi stiamo ipotizzando il loro futuro e perciò i nostri figli, bambini e adolescenti, devono essere protagonisti della nostra attenzione politica».

I bambini. C'è stata molta polemica sulla possibilità di

attività all'aperto e di gioco, peraltro un tema che sta a cuore a milioni di famiglie. Lei ha anche chiesto il parere del ministro della Salute, Roberto Speranza. Come pensa si affronterà?

«Le polemiche ci sono sempre. Non accadrà che il 14 aprile i bambini torneranno al parco con i coetanei o a giocare a calcetto. Oggi non ho la soluzione, vorrei prima il parere del comitato tecnico scientifico della Protezione civile per dare risposte politiche. Penso che dobbiamo immaginare con quali regole, con quali garanzie di sicurezza, si ricomincia. Quando riapriremo le nostre case, una delle priorità sarà di permettere a bimbi e ragazzi di ricominciare una attività all'aria aperta».

Donne. Proporrà di rendere più conveniente l'assunzione delle donne defiscalizzandola, è così?

«Sì. Con una premessa. Ritengo che l'impulso di energie e di risorse non possa che arrivare dal mondo femminile. E per tre motivi: le donne sembrerebbero più resistenti al coronavirus, quindi non è da escludere che la popolazione femminile sia chiamata prima a rimettersi in campo. In secondo luogo, il tipo di competenze della ripartenza sarà multidimensionale, occorreranno capacità di relazioni sociali e lavorative e di





cura familiare. E le donne sono allenate a questo. Infine, le donne sono sotto dimensionate sia nella ricerca che sul lavoro, eppure abbiamo visto come siano state protagoniste delle scoperte sul Covid-19. Mi affiderò a un gruppo di donne autorevoli, tra cui Fabiola Gianotti e Ilaria Capua, per mettere in cantiere misure adeguate. Chiederò forme di defiscalizzazione per il

lavoro femminile. Ho già aumentato di 5 milioni di euro per il fondo di garanzia per piccole e medie imprese femminili. Servono anche incentivi alla formazione di competenze digitali».



ELENA BONETTI
MINISTRO PARI
OPPORTUNITÀ
E FAMIGLIA

*Assegno universale
per tutti i figli almeno
fino ai 14 anni
e allungamento
dei giorni di congedo
parentale*



Peso: 42%



Finanziamenti

PMI

SCADENZARIO RAGIONATO DELLE OPPORTUNITÀ CONTENUTE NEI BANDI COMUNITARI E REGIONALI

Aprile 2020

a cura di **CINZIA BOSCHIERO**

In questo inserto diversi bandi per il settore digitale, per progetti di formazione, internazionalizzazione delle pmi, molti sono i fondi per ricerca, innovazione e salute. La Bce ha varato un piano d'emergenza e un nuovo programma di acquisto di titoli da 750 miliardi di euro. Sommando il cosiddetto Quantitative Easing (QE) da 20 miliardi al mese, i 120 miliardi di euro promessi e i 750 annunciati si tratta di un totale di oltre mille miliardi per il 2020. Il nuovo programma si chiamerà «Pandemic Emergency Purchase Program» (Pepp), e proseguirà fino alla fine del 2020.

SETTORE

COOPERAZIONE

ANTICIPAZIONE

GRADO DI DIFFICOLTÀ



Peso:38-53%,39-61%,40-51%



L. 1

TITOLO

INFORMATION TECHNOLOGY

Contenuto: sono aperti diversi bandi europei per progetti di ricerca e sviluppo tecnologico del programma europeo Horizon 2020. Se ne segnalano alcuni relativi al cosiddetto «Pilastro Leadership industriale - Information and Communication Technologies». Tra questi un bando (rif. ICT-36-2020- Disruptive photonics technologies) per progetti relativi alle tecnologie fotoniche dirompenti; un bando (rif. ICT-37-2020- Advancing photonics technologies and application driven photonics components and the innovation ecosystem) inerente progetti di ricerca e avanzamento delle tecnologie di fotonica e componenti della fotonica guidata dall'applicazione e dell'ecosistema dell'innovazione; un bando (rif. ICT-40-2020- Cloud Computing: towards a smart cloud computing continuum) per progetti di sviluppo tecnologico per un Cloud Computing continuum e intelligente; un bando (rif. ICT-41-2020- 5G PPP – 5G innovations for verticals with third party services) per progetti di ricerca inerenti lo sviluppo di innovazioni legate al 5G per verticali con servizi di terze parti; un bando (rif. ICT-46-2020- Robotics in Application Areas and Coordination & Support) per progetti di robotica nelle aree di applicazione e coordinamento e supporto; un bando (rif. ICT-47-2020- Research and Innovation boosting promising robotics applications) per progetti di ricerca e innovazione che promuovano applicazioni robotiche promettenti; un bando aperto (rif. ICT-49-2020- Artificial Intelligence on demand platform) per progetti di intelligenza artificiale su piattaforma on demand; un bando (rif. ICT-52-2020- 5G PPP – Smart Connectivity beyond 5G) per progetti di connettività intelligente oltre il 5G; un bando (rif. ICT-57-2020- An empowering, inclusive Next Generation Internet) per progetti di sviluppo di Internet di prossima generazione potenziante ed inclusivo; un bando (rif. ICT-58-2020- International partnership building between European and African innovation hubs) per progetti di sviluppo di partenariati internazionali tra poli di innovazione europei e africani. Si ricorda che è strategico il nuovo quadro finanziario pluriennale europeo 2021-2027 e che sono previsti per il prossimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico Horizon Europe 97,6 miliardi di euro , fondi mag-



Peso:38-53%,39-61%,40-51%



giorati rispetto ai 77 miliardi di euro stanziati per l'attuale programma Horizon 2020. Di importanza a favore delle imprese si segnala InvestEU con 15,2 miliardi di euro e il Digital Europe Programme, con un budget complessivo di 9,2 miliardi di euro che contribuisce alla trasformazione digitale delle imprese e delle amministrazioni pubbliche anche attraverso la creazione di un cloud federato e a investimenti di frontiera in tecnologie quali il calcolo ad alte prestazioni (high-performance computing, HPC), la cybersecurity e l'intelligenza artificiale. La Commissione europea ha evidenziato la necessità di una sovranità tecnologica europea mettendo a fattore comune le risorse e l'importanza di coordinare la politica digitale europea, avere norme comuni. Il programma promuoverà inoltre una maggiore professionalità tenendo conto dell'equilibrio di genere, in particolare per quanto riguarda il calcolo ad alte prestazioni e il cloud computing, l'analisi dei big data e la cybersicurezza. Uno dei limiti più gravi che l'Europa sta manifestando riguarda l'incapacità di darsi strategie economiche ed industriali comuni, stanziando risorse e competenze adeguate a portarle avanti. La terza emergenza adesso è la tecnologia, si segnalano pertanto tre giovani italiani che hanno vinto di andare a Buca Imsef, fiera internazionale di musica, scienze e ingegneria, Smirne (Turchia), dal 29 settembre al 4 ottobre 2020 con il loro progetto intitolato «Crypto-Coli». Sono stati premiati di recente dalla Commissione europea e dalla FAST-Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche al concorso europeo «I giovani e le scienze 2020»- Selezione italiana di recente a Milano. Sono Luca De Paola (2002), Andrea Orione (2002), Matteo Raiteri (2002) dell' L.S.S. Galileo Ferraris, Torino che propongono un metodo alternativo per l'immagazzinamento dei dati informatici, che utilizzi come materia prima il Dna, l'acido nucleico comune a tutti gli esseri viventi. Sfruttando la ridondanza del codice genetico per quanto riguarda la sintesi proteica, hanno sviluppato un software che permette di codificare all'interno di una sequenza di Dna una determinata quantità di informazione (teoricamente qualsiasi file informatico), espressa in codice binario e protetta da un algoritmo di criptazione. Tale sequenza potrebbe essere inserita nel cromosoma di organismi batterici, i quali manterrebbero invariate le loro funzioni vitali in virtù del metodo di codifica adottato. Per riottenere l'informazione originale, basterebbe sequenziare il Dna di alcuni batteri tra i discendenti di quelli geneticamente modificati. Le





simulazioni condotte, basate sui tassi di mutazione realmente riscontrati in esemplari di E. Coli, mostrano che gli errori che ne deriverebbero potrebbero essere minimizzati utilizzando un meccanismo di correzione sviluppato dai tre studenti. Essi sono convinti che questa tecnologia possa avere risvolti significativi nel campo della trasmissione e archiviazione ecosostenibile di dati sensibili. È aperto il nuovo bando 2021 del concorso europeo EUCYS- I giovani e le scienze, gestito dalla Federazione delle Associazioni scientifiche per la DG Ricerca della Commissione europea e la prossima scadenza è per l'invio dei progetti alla Fast è il 22 gennaio 2021. «I cinesi stanno usando la crisi del coronavirus per imboccare con ancora più velocità la strada di una forma di totalitarismo telematico. Dopo il successo del Gdpr, riferimento mondiale nella protezione dei diritti nel contesto digitale, è fondamentale che l'Unione europea giochi oggi un ruolo chiave nel necessario bilanciamento fra l'uso della tecnologia digitale per uscire della crisi e il mantenimento del nostro ordine democratico e sociale, il che rappresenta anche la ragion d'essere della nostra sopravvivenza», ha scritto di recente Jean-Pierre Darnis, IAI, consigliere scientifico.

A chi rivolgersi: www.fast.mi.it – <https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities>

SETTORE

COOPERAZIONE

ANTICIPAZIONE

GRADO DI DIFFICOLTÀ

★★★

L. 3

TITOLO

SALUTE

Contenuto: è aperto un bando nel settore della salute che elargisce fondi a progetti di riforma nel campo della forza lavoro sanitaria. È all'interno del Terzo Programma europeo di Salute Pubblica. Possono essere cofinanziati progetti riguardanti la riforma della forza lavoro sanitaria le cui necessità erano già state individuate dalla Commissione europea ben prima dell'emergenza coronavirus ovvero si erano comprese le sfide aperte del sistema sanitario europeo dovute all'invecchiamento della popolazione, alle necessarie modifiche dei modelli di assistenza primaria, alle carenze di personale sanitario e vengono cofinanziati progetti per i cosiddetti 'deserti medici', ovvero zone con scarsa popolazione rimaste senza assistenza



Peso:38-53%,39-61%,40-51%



sanitaria nei diversi Stati europei. Il programma europeo Salute Pubblica (2014-2020) ha lo scopo di integrare, sostenere e aggiungere valore alle politiche degli Stati membri per migliorare la salute dei cittadini e ridurre le disuguaglianze fra gli stessi, promuove la salute, incoraggia l'innovazione in ambito sanitario, accresce la sostenibilità dei sistemi sanitari e protegge i cittadini dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere. Annualmente finanzia misure specifiche. Il bando aperto ha tre temi a favore di misure relative alla riforma della forza lavoro sanitaria. Il primo, Iniziative sulle politiche di conservazione (rif. Id PJ-01-2020-1), cofinanzia progetti di assistenza sanitaria e, in particolare, per assicurare la presenza di forza lavoro sanitaria sufficiente, adeguata e qualificata. Possono essere cofinanziate attività quali lavori pratici e analitici e di ricerca necessari alle autorità pubbliche a livello nazionale o regionale per sviluppare da un lato politiche di conservazione e dall'altro politiche volte ad affrontare la sfida dei deserti medici (aree isolate o spopolate e aree urbane e rurali con una bassa concentrazione di servizi sanitari) e le crescenti preoccupazioni legate all'accesso all'assistenza sanitaria per le persone che vivono in queste aree. «I medici specialisti ambulatoriali territoriali siano al fianco dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per monitorare le condizioni delle persone che soffrono già di altre patologie, a prescindere dall'emergenza Covid-19»: è la proposta della Cisl Medici Lombardia indirizzata al Comitato paritetico regionale per la Medicina specialistica e altre professionalità, «A fronte dell'attuale emergenza sanitaria crediamo sia necessario ottimizzare l'organizzazione del lavoro nei poliambulatori specialistici territoriali in via telematica e telefonica in modo da limitare alle effettive urgenze gli spostamenti dei pazienti», ha detto il dott. Danilo Mazzacane, segretario generale Cisl Medici Lombardia, «Tale forma di consulto permetterebbe ai pazienti di essere presi in cura adeguatamente nel breve periodo e sarebbe di notevole giovamento per i pazienti bisognosi dell'urgenza, poiché potrebbero ottenere un effettivo ed indubbio benessere psico-fisico, in un momento di manifesta crisi emotiva». Relativamente al bando possono essere cofinanziati progetti sulla comprensione dei determinanti della forza lavoro quali studi sui livelli minimi di personale per l'erogazione ottimale dell'assistenza sanitaria, sul funzionamento del sistema sanitario, sulla sicurezza e sulla garanzia della qualità dell'assistenza e sulle modifiche necessarie da



implementare; progetti di valutazione delle dimensioni e della natura di incentivi monetari atti alla conservazione della forza lavoro, studi di modelli di mobilità, sviluppo di banche dati sul riconoscimento delle qualifiche professionali e indagini con gli operatori sanitari; studi sugli incentivi non monetari con valutazione di dimensioni e natura degli incentivi richiesti per il mantenimento della forza lavoro, sviluppo di indagini con operatori sanitari, scambio di migliori pratiche tra Stati membri dell'Unione europea; studi su come mantenere in attività la forza lavoro in età pensionabile.

Per domande o segnalazioni: cinziaboschiero@gmail.com

LEGENDA

- **Grado di anticipazione della notizia** rispetto all'uscita in *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* espresso in numero di stelle ★★★★★ (5 stelle = massima anticipazione)
- **Grado di difficoltà nella partecipazione:** livello espresso da 1 a 5 (L. 1 ecc.). La valutazione del livello fa riferimento alla tipologia della modulistica (complicata ecc.), ai tempi di attesa (tra l'inoltro e la comunicazione di avvenuto vaglio e approvazione), ai tempi per l'arrivo dei fondi ecc.

Aiuti per progetti di economia circolare, trasporti, energia, ambiente



**BANDI E FONDI
COMUNITARI
BANDI E FONDI
COMUNITARI**



Peso:38-53%,39-61%,40-51%

Guida all'emergenza virus/2 -
Finanziamenti garantiti all'80%,
gratuitamente, dallo Stato: le misure
per concedere liquidità

Lenzi a pag. 8

COME ACCEDERE AGLI AIUTI/2 Le misure che coinvolgono il Fondo centrale per le pmi

Finanziamenti per la liquidità

Più garanzia gratis, innalzati copertura e tetto massimo

Pagina a cura
DI **ROBERTO LENZI**

Finanziamenti di oltre 1,8 milioni di euro, garantiti all'80%, gratuitamente, dallo Stato: questa la novità per concedere liquidità alle imprese. Le attività in crisi per l'emergenza Covid-19 possono contare sulla garanzia gratuita del fondo centrale che permette la concessione di finanziamenti per ripristinare la liquidità. La garanzia statale massima dell'80% non si applica più, come avveniva in precedenza, solo a pochi casi specifici, bensì per tutte le tipologie di finanziamento, inclusi i crediti per le esigenze di cassa delle aziende. Le imprese devono chiedere alle banche di utilizzarla a supporto delle proprie richieste. Questa novità è stata introdotta dal cosiddetto decreto legge Cura Italia (il dl 18/2020) in merito al fondo di garanzia per le pmi. Con circolare di Mcc n. 8/2020 del 19 marzo scorso, sono state rese note le misure attivate a seguito del decreto Cura Italia, tutte già operative e immediatamente fruibili. Le nuove condizioni si applicano alle richieste di finanziamento a partire dal 17 marzo 2020, data di entrata in vigore del dl Cura Italia, fino a 9 mesi successivi e, quindi, fino al 17 dicembre 2020, la garanzia su queste operazioni era in precedenza del 30%.

Garanzia gratuita 80% anche per finanziamenti per la liquidità. La garanzia diventa gratuita per tutte le operazioni, inclusi quindi i finanziamenti per la liquidità. Prima del decreto Cura Italia, la garanzia era gradu-

ata solo in casi specifici come le operazioni di anticipazione dei crediti verso la p.a., le operazioni riferite a startup innovative o incubatori certificati o Pmi innovative, le operazioni di microcredito, nonché per le operazioni a favore delle imprese con sede legale e/o sede operativa nel Mezzogiorno, delle imprese femminili e altre casistiche minori. In tutti gli altri casi, veniva applicata una commissione una tantum dallo 0,25 all'1% dell'importo della garanzia diretta, variabile in base alla tipologia di operazione e soggetto beneficiario. Dal 17 marzo, per tutte le operazioni, inclusi quindi i finanziamenti per la liquidità, la percentuale massima di copertura è stata innalzata all'80% per la garanzia diretta e al 90% per la riassicurazione, fino a un importo massimo garantito di 1,5 milioni per singola impresa. Da evidenziare che per il calcolo di questo massimale non sono conteggiati gli importi garantiti in essere prima del 17 marzo 2020. In ogni caso, per la parte di importo garantito superiore a 1,5 milioni di euro, si applicano le percentuali ordinarie di copertura.

Importo massimo garantito per impresa raddoppiato. Passa da 2,5 milioni di euro a 5 milioni di euro l'importo massimo garantito per singola impresa. Quindi ogni azienda ha la possibilità di beneficiare di un importo garantito di 1,5 milioni di euro con garanzia fino all'80% e di 3,5 milioni di euro avvalendosi delle percentuali di copertura ordinarie, che possono scendere a seconda della

durata del finanziamento e classe di merito anche al 30%. Da notare che, prima degli interventi straordinari introdotti dal decreto Cura Italia, la garanzia diretta statale copriva fino all'80% dei prestiti solo in caso di finanziamenti Nuova Sabatini e Pmi Innovative, di microcredito, finanziamenti di importo ridotto fino a massimo 35 mila euro, finanziamenti a favore di nuove imprese, start up innovative e, infine, incubatori.

Imprese escluse. Non possono beneficiare della garanzia statale le imprese che presentano esposizioni classificate come «sofferenze» o «inadempienze probabili» ai sensi della disciplina bancaria o che rientrano nella nozione di «impresa in difficoltà» ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Regolamento (Ue) n. 651/2014. Sono escluse le imprese che non rientrano nella definizione comunitaria di impresa di micro, piccola e media dimensione.

Valutazione semplificata per accedere alla garanzia. Ai fini dell'accesso alla garanzia del Fondo, la valutazione del merito di credito è stata semplificata. Questa è ora determinata esclusivamente sulla base del modulo economico-finanziario che fornisce una





misura predittiva del profilo di rischio patrimoniale, economico e finanziario e non più anche sul modulo andamentale, che fornisce una misura predittiva del profilo di rischio di credito, approfondendo la dinamica dei rapporti intrattenuti con le istituzioni finanziarie a livello di sistema. Resta in vigore l'accesso alla garanzia senza necessità della valutazione di merito per operazioni riferite a nuove imprese, a start-up innovative e incubatori certificati, microcredito.

Zero commissioni in caso di mancata finalizzazione dell'operazione. Tra le tante novità introdotte, è stato approvato anche l'annullamento del pagamento delle commissioni per il mancato perfezionamento delle operazioni finanziarie presentate dalla data di entrata in vigore del decreto, quindi a partire dal 17 marzo 2020.

— © Riproduzione riservata — ■

Come avere liquidità

- Predisporre un progetto con evidenza delle esigenze
- Chiedere il finanziamento a una banca
- Utilizzare la garanzia da fondo di garanzia che copre fino all'80% del finanziamento
- Ricordare alla banca che, oltre ad essere importante, la garanzia deve essere gratuita



Peso:1-1%,8-52%

Cantieri “congelati”, solo il 5% è aperto

Opere nell'Isola. Proseguono i lavori sulla Noto-Pachino e sulla strada ferrata Bicocca-Catenanuova Caltagirone-Mare, viadotto Himera, ma con un numero ridotto di operai per garantire la loro sicurezza

L'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone: «Tornare a pieno regime tra la fine di aprile e la prima decade di maggio»

DANIELE DITTA

PALERMO. Il cantiere della Noto-Pachino è una “mosca bianca” in panorama di sostanziale stallo, a causa del Coronavirus, delle opere infrastrutturali. Sulla provinciale 19 proseguono i lavori, così come ad esempio sulla strada ferrata Bicocca-Catenanuova e sulla Caltagirone-Mare, ma nel resto della Sicilia «non più del 5% dei cantieri è attivo». A dirlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, convinto che si possa «tornare a pieno regime dappertutto tra la fine di aprile e la prima decade di maggio».

Sebbene l'ultimo Dpcm non contenga nessuna restrizione per le attività d'ingegneria civile (costruzione di strade, ferrovie, linee metropolitane, ponti e gallerie), è prevalsa la necessità - condivisa da imprese e sindacati - di scongiurare contagi fra gli operai. Anche perché mancano i dispositivi di protezione individuale: com'è noto, infatti, è difficile reperire mascheri-

ne, guanti, visiere e quant'altro. E non potendo garantire condizioni di sicurezza, tante aziende (d'intesa con le stazioni appaltanti) hanno deciso di bloccare, per ora, le opere e fare ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori. Che alla fine sono i più penalizzati, in quanto non avranno né stipendio pieno né oneri accessori. La mappa dei cantieri giocoforza inoperosi (la priorità è la salute) ha “bandierine” sparse un po' ovunque. Dieci giorni fa si sono fermati i lavori nel tratto della A18 interessato dalla frana di Letojanni; i-dem su un altro appalto del Cas: la Siracusa-Gela. Stop pure al viadotto Cannatello della A19, sulla statale Palermo-Agrigento tra Bolognetta e Lercara, al Passante e all'Anello ferroviario di Palermo. Invece, sul viadotto Himera dell'autostrada Palermo-Catania, da oggi fino a venerdì saranno all'opera solo 18 operai.

«In presenza delle condizioni di sicurezza per le maestranze - dichiara Falcone - dovranno riaprire tutti i cantieri. Per il momento si può garantire l'attività laddove ci siano opere che non necessitano di tanti operai contemporaneamente per una stessa lavorazione. Oggi (ieri, ndr) ho parlato con il titolare della Cosedil, azienda impegnata nella Siracusa-Gela: l'auspicio è ripartire il 20 aprile. Malgrado il Coronavirus, le difficoltà sul rifornimento di materiali e gli ultimi giorni di maltempo, invece, i lavori sulla Noto-Pachino vanno avanti. Passata l'emergenza, le imprese dovranno accelerare per recuperare gli ovvi ritardi».

I sindacati, però, temono contraccolpi per l'edilizia e a cascata per gli operai. «Il Coronavirus - dice Piero Ce-



Una foto d'archivio della strada in costruzione Noto-Pachino

raulo (Fillea Cgil) - ha imposto tanti stop. Noi non siamo per bloccare tutto, ma non vi è dubbio che la salute dei lavoratori vada salvaguardata. Sollecitiamo il pagamento diretto della cassa integrazione da parte dell'Inps, perché a breve molti lavoratori potrebbero avere gravi problemi economici». Ma non è tutto. «Ci sono opere che già scontano grossi ritardi. Vero è che per ora i Sal (Stati avanzamento lavori, ndr) vengono pagati - conclude - fra un mese però potrebbero sorgere problemi. Ecco perché, alla ripresa dei lavori, è necessario che le stazioni appaltanti non applichino penali o sanzioni per i ritardi. A rischio ci potrebbe essere il completamento delle opere».

LIPARI

Per il molo e le banchine di Sottomonastero 280mila euro

PALERMO. Sarà finalmente messo in sicurezza il porto di Sottomonastero/Pignataro a Lipari, nel Messinese. Il governo Musumeci ha infatti destinato 280mila euro necessari per terminare i lavori di consolidamento del molo foraneo e realizzare il molo di sottoflutto e il banchinamento nell'isola più grande delle Eolie.

«La concessione del finanziamento - ha chiarito l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone - consentirà, da un lato, al Comune di concludere un accordo transattivo con la curatela fallimentare della ditta appaltatrice (che rinunzierà così all'azione risarcitoria intrapresa), dall'altro, di completare un'opera di assoluta rilevanza



strategica per tutto il comprensorio». Lo scalo marittimo, di proprietà della Regione Siciliana, è un'infrastruttura fondamentale con una destinazione commerciale e servizio passeggeri. I lavori di completamento, già appaltati dal Comune di Lipari, erano stati sospesi dopo la scoperta di una struttura portuale di epoca romana. La Soprintendenza del Mare aveva indicato un sito vicino su cui realizzare le opere. La variante di progetto aveva portato, anche per il successivo fallimento dell'impresa appaltatrice, a un contenzioso ancora in corso. Con il finanziamento della Regione, insieme a quello del Comune, adesso si potrà scrivere la parola fine.

Anche l'industriale "catanese" Mauri vittima del virus

Una vita dedicata al lavoro, alla famiglia e allo sport. Antonio Mauri, imprenditore brianzolo, catanese d'adozione è venuto a mancare ieri, quasi certamente anche lui a causa del coronavirus, lasciando un grande vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le grandi dotate umane. La città di Catania perde un personaggio di prima grandezza imprenditoriale, un uomo affettuoso e disponibile ai limiti di un'umiltà sorprendente come ci tengono a ricordarlo gli amici del Panathlon Catania, il club che lo ha visto presidente fino al 2019; quelli del Rotary Club Catania, del quale era stato Past Presidente e Past Governor del Distretto Rotary Sicilia e Malta e tutti coloro che ne hanno apprezzato le doti di dirigente sportivo, a lungo presidente del Csain nazionale e promotore di diverse iniziative di sport e solidarietà. Alla moglie Gabriella, ai figli, nipoti e a tutti i familiari il profondo cordoglio de La Sicilia.